



Funzione Pubblica

Alla c.a.

Capo di Gabinetto del MiC
Dott. Francesco Gilioli
gabinetto@cultura.gov.it

E, p.c.

Segretario Generale del MiC
Dott. Mario Turetta

Direzione Generale ABAP
Dott. Luigi La Rocca

Direttore Generale Musei
Prof. Massimo Osanna

Direzione Generale Organizzazione
Dott.ssa Marina Giuseppone

Delegato al tavolo nazionale
Dott. Stefano Lanna

Oggetto: DPCM di riorganizzazione del Ministero della Cultura.

Egregio Capo di Gabinetto,
in attesa della pubblicazione del DPCM di riorganizzazione del MiC, con cui si introduce l'organizzazione a Dipartimenti, questa O.S. ritiene opportuno formulare della proposte relative alla modifica del modello organizzativo, sia per il centro che per la periferia, soprattutto per la gestione delle criticità dovute al transito della competenze dei Segretariati regionali alle SABAP della città capoluogo di regione o di area metropolitana, frutto del confronto con i lavoratori avvenuto con 6 assemblee tematiche svolte nei mesi scorsi. Ci riserviamo poi la facoltà di inviare ulteriori contributi, relativi ad altri settori del Ministero, utili al confronto per la stesura dei DM di articolazione degli uffici dirigenziali. In premessa è opportuno precisare che nelle precedenti riorganizzazioni, pur essendo stato applicato il principio secondo cui "il personale segue le funzioni", sono stati sempre garantiti altrettanti principi che riteniamo debbono essere confermati nella fase transitoria di questa ennesima riorganizzazione. Nello specifico:

- **attivazione di un percorso di mobilità, in particolare per gli uffici oggetto di riorganizzazione;**
- **nessuno spostamento di sede di lavoratori contro la loro volontà;**
- **definizione della dotazione organica con cristallizzazione dell'esistente, evitando quindi di andare a definire situazioni di esubero in alcuni istituti.**

Nello specifico, per ciò che riguarda il transito delle competenze dei Segretariati regionali alle SABAP, riteniamo di formulare due ulteriori proposte:

- **incremento delle aree funzionali (e relative posizioni organizzative) della SABAP capoluogo da 7 ad almeno 16** con l'introduzione, oltre a quelle già esistenti, di ulteriori aree funzionali tra le quali quella della gestione del personale ed il coordinamento delle strutture periferiche, della promozione e comunicazione, restauro e conservazione del patrimonio, appalti ed i contratti, ufficio tecnico, Commissione regionale per il patrimonio culturale e ufficio vincoli, programmazione ordinaria e straordinaria; contributi; piano paesaggistico. Questo per ottenere una organizzazione omogenea degli uffici, recepire in maniera strutturale le unità operative dei Segretariati garantire il transito della professionalità da questi uffici. L'area della promozione e comunicazione e del restauro e conservazione del patrimonio andrebbero introdotte strutturalmente in tutte le SABAP;
- **gestione attenta e condivisa degli aspetti logistici che miri ad evitare spostamenti di sede del personale, anche attraverso l'individuazione/mantenimento delle attuali sedi dei Segretariati (e di alcuni servizi delle DG) come periferiche o distaccate.**

Quest'ultima proposta, se è necessaria per gli uffici periferici, è altrettanto importante per le modifiche all'assetto delle Direzioni Generali, in un contesto metropolitano come quello di Roma, dove l'aspetto logistico per molti lavoratori è altamente penalizzante.

Con riferimento sempre ai Segretariati regionali, rimangono non risolte poi alcune criticità, a partire dalla perdita delle dimensione regionale come riferimento per applicazione uniforme sul territorio regionale delle politiche di tutela, del personale, della programmazione ed esecuzione dei lavori pubblici: a chi conferire attività di coordinamento e gestione operativa, visto anche il sotto organico grave e il problema non appare risolvibile con la semplice distribuzione tra le altre strutture del personale dei SS.RR.?

È importante confermare quanto poi si sta delineando in sede di confronto sul FRD 2024 con **l'aumento delle risorse per le posizioni organizzative in virtù dell'incremento degli istituti autonomi e delle modifiche alle DRM**, con la previsione di un incremento delle posizioni in questi istituti, che garantisca gli attuali direttori delle sedi museali.

A ciò si aggiunge la necessità di una chiara definizione di un interlocutore autorevole che gestisca il periodo transitorio della riorganizzazione.

Auspiciando comunque che le proposte formulate possano essere recepite, ci riserviamo come detto di inviare ulteriori contributi sull'argomento e attendiamo il confronto previsto.

Cordiali saluti.

Roma, 22 aprile 2024

I Coordinatori nazionali
Dott. Giuseppe Nolè
Dott.ssa Valentina Di Stefano